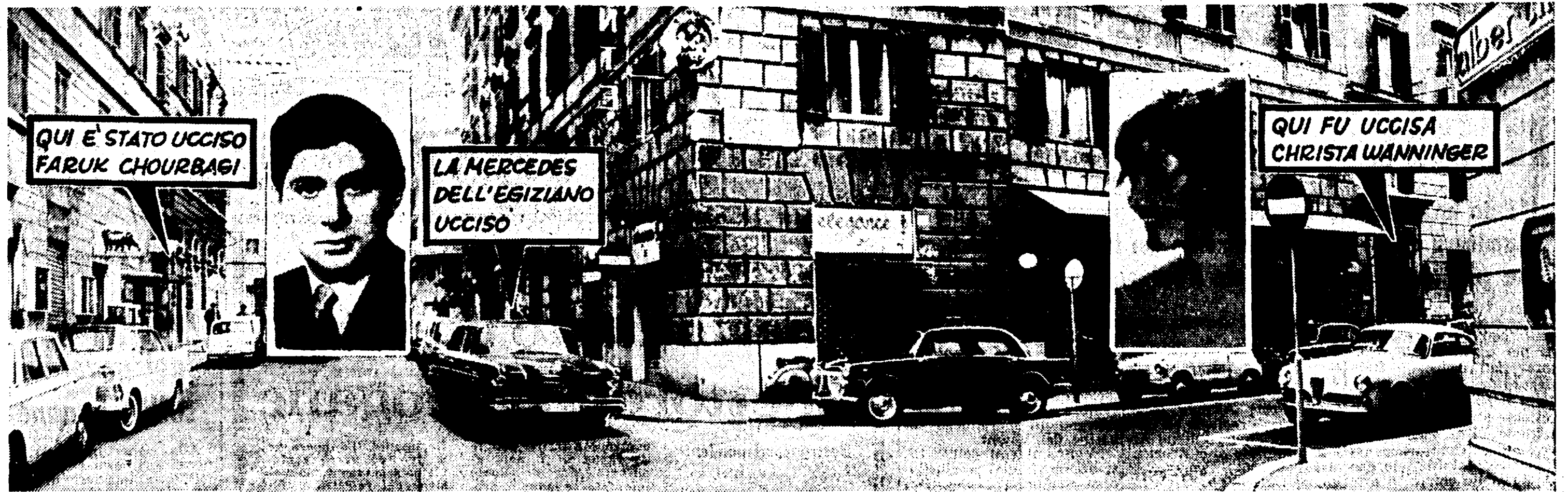


Il miliardario egiziano ucciso per gelosia?

Quattro colpi di pistola a pochi metri dalla casa di Christa



Assassinato e poi sfigurato col vetriolo

Giovedì alle 18,30

Longo parla sull'Algeria

Questa sera, alle 20, Amendola al Tufello e Alicata alla Garbatella celebrano il 43° del P.C.I.

Giovedì, alle 18,30, il compagno Luigi Longo, vice segretario generale del P.C.I., terrà, nella sala Brancaccio, una conferenza sul tema «L'Algeria in marcia verso il socialismo». Saranno presenti anche i compagni onorevoli Arturo Colombi e Giuliano Pajetta, che assieme a Longo hanno fatto parte della delegazione del P.C.I. che recentemente si è recata in Algeria, dove ha avuto incontri con Ben Bella e altri esponenti del F.L.N.

Compagni on. Giorgio Amendola e Mario Alicata celebreranno oggi il 43° anniversario della fondazione del P.C.I., rispettivamente nelle sezioni di Tufello e Garbatella, dove sono state convocate assemblee con inizio alle 20. Altre manifestazioni avranno luogo a Salaria, ore 21, con Marisa Rodano; Nemi, ore 18, con Edoardo D'Onofrio; Pretegnone, ore 20 (via Erasmo Gattamelata); con Nannuzzi; Tiburtino III, ore 19,30, con Claudio Cianca; Torpignattara, ore 20, con Lucio

Lombardo Radice; Centocelle Abeti, ore 20, con Giglia Tedesco; EUR, ore 18,30, con Italo Maderchi; Villa Gordiani, ore 19,30, con Primo Pelizzani; Nuova Alessandria, ore 19,30, con Mario Quattrucci; Italia, ore 20,30, con Roggi; S. Paolo, ore 19,30, con Greco; Vittoria, ore 19, con Domenico Allegra; Cecchina, ore 19, con Antonacci; Anzio, ore 20; Rocca Priora, ore 19, con Cesaroni; Velletri, ore 19, con Armati-Rossi; Campitelli, ore 18 (comunali), con Piero Della Seta.

Domani alle ore 18,30 è convocato, nel teatro della Federazione, l'attivo delle segreterie di sezione della città e della provincia, dei comitati politici di categoria e dei dirigenti delle cellule aziendali.

Nel corso della riunione saranno prelate tutte le sezioni e cellule aziendali che risulteranno vincitrici della terza tappa del concorso di emulazione lanciato dalla Federazione in occasione della campagna di tesseramento.

La polizia non esclude l'ipotesi di una rivalità in affari - L'omicida ha trentasei ore di vantaggio

Un giovane miliardario egiziano è stato assassinato nel suo elegante ufficio che si affaccia su via Veneto. L'omicida gli ha sparato alle spalle, di sorpresa, poi lo ha finito di uccidere crivellandolo di proiettili nella testa. E ancora ha infierito: gli ha versato sul volto, già sfigurato e sanguinante, immobile nella morte, acido solforico, cioè vetriolo. Nessun segno di lotta nell'appartamento, nulla sembra sia stato asportato. Perché è stato ucciso Farauk Chaurbagi? Aveva 27 anni, era proprietario di fabbriche, di case, di terreni. Ricchissimo, aveva più di una relazione amorosa. Vendetta per gelosia, o vendetta di un rivale in affari? Sono questi gli interrogativi principali che stanno di fronte agli investigatori al termine di una giornata di convulse e affannose indagini, punteggiate di colpi di scena, ora di speranze e ora di delusioni. L'assassino ha già trentasei ore di vantaggio sugli inquirenti: il delitto è stato scoperto ieri mattina, ma è avvenuto quasi certamente nella serata di sabato, dopo le cinque. Il cadavere è stato rinvenuto alle 9 di ieri, nell'ufficio al terzo piano di via Lazio 9, dalla segretaria di Farauk Chaurbagi, la signorina ventunenne Karin Arbib, anch'essa di origine egiziana, abitante in via Benvenuto 18. Questo l'inizio del suo racconto: «Dopo avere aperto la porta del-

che hanno osservato il cadavere senza spaurito. In attesa dell'arrivo del magistrato, hanno guardato un po' attorno, tutto era in ordine e hanno frettolosamente pensato al suicidio: «La pistola sarà sotto il cadavere...» hanno detto.

L'ucciso vestiva un abito blu scuro. «E' lo stesso che indossava sabato...» ha detto la segretaria. L'appartamento, dove ha sede la società «Tricotex» di cui Farauk Chaurbagi era l'amministratore delegato, è composto di quattro stanze: sul lato sinistro dell'entrata che dà su cortile, due uffici, un salotto, e il secondo sul lato destro. E' ricco di mobili antichi, si affaccia su via Veneto proprio accanto alle insegne del lusso «Golden Gate». Nessun segno di disordine nella stanza: il cappotto dell'uomo d'affari era piegato su una poltrona, gli occhiali da vista sul piano di un mobiletto.

Verso mezzogiorno, finalmente, è giunto il sostituto procuratore che ha rimesso la segreteria alla polizia non stata trovata. Delitto? A questo punto è stato chiesto l'intervento della Mobile e della polizia scientifica. Da San Vitale sono accorsi gli uomini della sezione omicidi, il capitano di polizia dottor Luongo e il nuovo vice capo della Mobile dottor Costa. Al nuovo capo della Mobile, dottor Scire, che si trova in Sicilia, è stato telegrafato per pomeriggio di rientrare subito in sede.

E' durato alcune ore il sopralluogo nella stanza del delitto, mentre una folla di curiosi si ammassava davanti al palazzo. La pistola non è stata trovata. Delitto? A questo punto è stato chiesto l'intervento della Mobile e della polizia scientifica. Da San Vitale sono accorsi gli uomini della sezione omicidi, il capitano di polizia dottor Luongo e il nuovo vice capo della Mobile dottor Costa. Al nuovo capo della Mobile, dottor Scire, che si trova in Sicilia, è stato telegrafato per pomeriggio di rientrare subito in sede.

Lo zio della vittima, Seiff Chaurbagi, con l'ing. Misitano

L'appartamento (era stata chiusa dall'esterno, tramite una cordicella), ho notato la luce accesa nell'ufficio del signor Chaurbagi. Sono entrata: l'ho visto, disteso vicino alla finestra, la faccia sul pavimento, tanto sangue. Sono scappata terrorizzata... Ho urlato ho chiamato aiuto... Per tutta la giornata, la ragazza è stata martellata di domande, interrogata sugli affari, sulle amicizie, e sulle ultime ore di Farauk Chaurbagi. E, a poco a poco, un mosaico, di nomi, di episodi è stato composto, ma è ancora lontano dall'essere finito.

Intanto, mentre i funzionari della Mobile interrogavano i primi testimoni — amici, conoscenti, parenti, soci dell'ucciso — decine e decine di poliziotti venivano sguinzagliati per via Veneto e nelle strade vicine. A tutti, a portieri, a baristi, a commessi, è stata mostrata la foto del giovane assassinato. «Lo conoscete? Assieme a chi lo avete visto?»

Un lavoro paziente, metodico, di cui non è noto il risultato e che continuerà, forse, anche nei prossimi giorni. Gli agenti sono entrati anche nella stanza di via Emilia 81 dove il 2 maggio Christa Wanninger fu assassinata a coltellate.

Il nuovo delitto è stato commesso a pochi metri di distanza. La foto dell'assassinato è stata mostrata alla portiera e alcune delle altre sei persone che quel pomeriggio videro il famoso «uomo in blu». Gli investigatori sono stati sfiorati dal dubbio che, fra i due delitti, ci sia una relazione? Forse.

La caccia all'assassino è iniziata alle 13. Quando la signorina Karin Arbib è uscita stravolta dagli uffici, si è imbattuta nell'operaio che stava riparando l'ascensore con la voce rotta dall'affanno e dall'emozione. Gli ha raccontato, lo ha pregato di chiamare qualcuno. E' arrivato il portiere, Aldo Simoni. E' stato lui che verso le 9,15 ha avvisato il vicino commissariato di polizia. Sono arrivati i primi agenti

che hanno osservato il cadavere senza spaurito. In attesa dell'arrivo del magistrato, hanno guardato un po' attorno, tutto era in ordine e hanno frettolosamente pensato al suicidio: «La pistola sarà sotto il cadavere...» hanno detto.

L'ucciso vestiva un abito blu scuro. «E' lo stesso che indossava sabato...» ha detto la segretaria. L'appartamento, dove ha sede la società «Tricotex» di cui Farauk Chaurbagi era l'amministratore delegato, è composto di quattro stanze: sul lato sinistro dell'entrata che dà su cortile, due uffici, un salotto, e il secondo sul lato destro. E' ricco di mobili antichi, si affaccia su via Veneto proprio accanto alle insegne del lusso «Golden Gate». Nessun segno di disordine nella stanza: il cappotto dell'uomo d'affari era piegato su una poltrona, gli occhiali da vista sul piano di un mobiletto.

Verso mezzogiorno, finalmente, è giunto il sostituto procuratore che ha rimesso la segreteria alla polizia non stata trovata. Delitto? A questo punto è stato chiesto l'intervento della Mobile e della polizia scientifica. Da San Vitale sono accorsi gli uomini della sezione omicidi, il capitano di polizia dottor Luongo e il nuovo vice capo della Mobile dottor Costa. Al nuovo capo della Mobile, dottor Scire, che si trova in Sicilia, è stato telegrafato per pomeriggio di rientrare subito in sede.

Lo zio della vittima, Seiff Chaurbagi, con l'ing. Misitano

L'appartamento (era stata chiusa dall'esterno, tramite una cordicella), ho notato la luce accesa nell'ufficio del signor Chaurbagi. Sono entrata: l'ho visto, disteso vicino alla finestra, la faccia sul pavimento, tanto sangue. Sono scappata terrorizzata... Ho urlato ho chiamato aiuto... Per tutta la giornata, la ragazza è stata martellata di domande, interrogata sugli affari, sulle amicizie, e sulle ultime ore di Farauk Chaurbagi. E, a poco a poco, un mosaico, di nomi, di episodi è stato composto, ma è ancora lontano dall'essere finito.

Intanto, mentre i funzionari della Mobile interrogavano i primi testimoni — amici, conoscenti, parenti, soci dell'ucciso — decine e decine di poliziotti venivano sguinzagliati per via Veneto e nelle strade vicine. A tutti, a portieri, a baristi, a commessi, è stata mostrata la foto del giovane assassinato. «Lo conoscete? Assieme a chi lo avete visto?»

Un lavoro paziente, metodico, di cui non è noto il risultato e che continuerà, forse, anche nei prossimi giorni. Gli agenti sono entrati anche nella stanza di via Emilia 81 dove il 2 maggio Christa Wanninger fu assassinata a coltellate.

Il nuovo delitto è stato commesso a pochi metri di distanza. La foto dell'assassinato è stata mostrata alla portiera e alcune delle altre sei persone che quel pomeriggio videro il famoso «uomo in blu». Gli investigatori sono stati sfiorati dal dubbio che, fra i due delitti, ci sia una relazione? Forse.

La caccia all'assassino è iniziata alle 13. Quando la signorina Karin Arbib è uscita stravolta dagli uffici, si è imbattuta nell'operaio che stava riparando l'ascensore con la voce rotta dall'affanno e dall'emozione. Gli ha raccontato, lo ha pregato di chiamare qualcuno. E' arrivato il portiere, Aldo Simoni. E' stato lui che verso le 9,15 ha avvisato il vicino commissariato di polizia. Sono arrivati i primi agenti

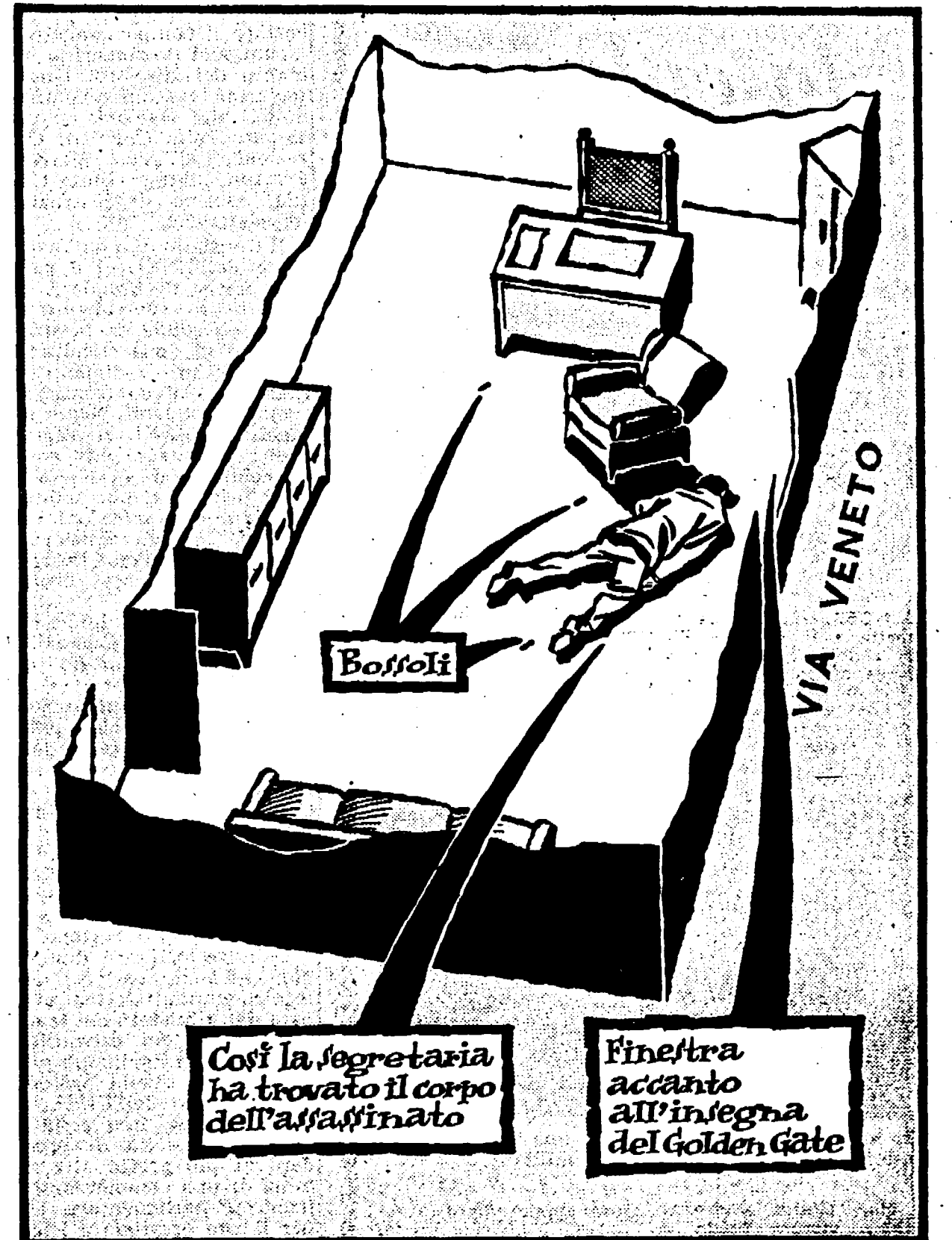
Lo zio, il cugino, i soci che è stato possibile rintracciare, la segretaria, l'ing. Misitano, il portiere dello stabile di via Lazio e quello di via Savastano, gli inquirenti del palazzo dove è avvenuto il delitto (nessuno ha sentito gli spari), il guardiamacchine di via Lazio, Ercole Cesarini e altre persone sono state interrogate sino a notte negli uffici della Mobile. Dotti interrogatori della segreteria e dello zio sono emersi due particolari apparentemente molto importanti. Il giorno prima del delitto, il giovane avrebbe sostenuto una concitata conversazione telefonica, sembra con Losanna, dove risiede una signora sua amica, Gabrielle Bebowe, la quale ha soggiornato anche a Roma. La mattina dopo, il giovane egiziano aveva raccontato allo zio, con lui in ufficio: «Se mi telefona una donna, rispondi che sono partito...»

Lo zio ha raccontato che sabato si era incontrato con il nipote, verso mezzogiorno, nell'ufficio di via Lazio. Erano presenti anche la segretaria e All Alireza. «Abbiamo discusso di affari», ha raccontato Seiff Chaurbagi — poi mio nipote è uscito ed ha accennato un po' all'armato. Mio nipote era da alcuni giorni preoccupato, non so bene per cosa, ma mi è parso per questioni di donne... Domenica sera, insieme all'ing. Misitano, sono andato in giro per via Veneto, sono venuto anche in Questura, sono andato anche negli ospedali, per accertarmi che non fosse accaduta una disgrazia. Non sono andato in ufficio. Neppure ci sono passato vicino, altrimenti avrei visto la auto «Mercedes» ferma vicino al portone. Ci sono venuto stamane: ho trovato la polizia... e lui morto...»

La lussuosa vettura era stata trovata sotto la casa del delitto sabato verso le 17. Lo ha notato Ercole Cesarini, il padrone del garage di via Lazio. L'uomo è sicuro perché l'auto ingombrava l'uscita del garage. Alla stessa ora il portiere di via Lazio 9, Aldo Simoni, ha veduto il miliardario egiziano salire in ufficio. Chi è salito dopo di lui? O l'assassino lo attendeva in un tragico agguato nell'appartamento? Tutto è ancora avvolto nel «giallo».



La giovane etiopica Utasch, domestica dell'ucciso



Ecco la casa del delitto: il miliardario assassinato giaceva supino, le mani schiacciate sull'addome, il viso sul pavimento, il cappotto piegato su una poltrona, gli occhiali da vista su un mobiletto, i boscoli sparsi sul pavimento. Nessuna traccia di colluttazione. L'uomo è stato ucciso probabilmente sabato. L'irrinviabile omicida ha trentasei ore di tempo sugli uomini della «sezione omicidi».

Il giorno
Oggi, martedì 21 gennaio (21-31), Onomastico: Agnese. Sole sorge alle 7,57 e tramonta alle 17,12. Luna: 1. quarto il 22.

piccola cronaca

Le cifre della città

Ieri sono nati 99 maschi e 96 femmine. Sono morti 28 maschi e 28 femmine, dei quali tre minori di anni. Sono stati celebrati 21 matrimoni. Le temperature: minima massima 12. E' previsto un tempo irregolare sulle regioni tirreniche senza variazioni di temperatura.

Scuola

Il prof. Luigi Volpicelli parlerà mercoledì 23 nella sala «Borromini» (piazza della Chiesa Nuova 18) sul tema: «Scuola elementare e società italiana».

Mostra

Alberto Giannino espone alla galleria «La nuova pisa», in via del Vantaggio 46, da giovedì.

Culla

E' nata Laurentina, terzogenita del colosso Mario Guffanti, capo dell'ufficio stampa della Camera dei deputati. Ai felici genitori, gli auguri dell'Unità.

AVVISI ECONOMICI

4) ATTO-MOTO-CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati 24.

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Veneto brecchiali, coltelli ecc., occasione 550 Fucile cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480370).

11) LEZIONE COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA. Sinigrafia, Dattilografia 1000 mensili, Via Sannennaro al Vomero, 29 - Napoli.

26) OFFERTI IMPIEGHI LAVORI L. 50

CERCASI radiotecnico pratico televisori installazione antenna Casetta 2-F SPI - Livorno.

Ringraziamento

Eduardo e Franca Manacor da e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di Francesco.

Lutto

E' morto il compagno Armando Bellini, il popolare Armando, conosciuto e stimato nel partito e nel quartiere Trionfale dove ha trascorso i lunghi anni della lotta antifascista; poi il compagno milanese della Resistenza e della Liberazione custode della sezione Trionfale. Ai familiari vadano le affettuose condoglianze dei compagni della zona Trionfale, della Federazione e dell'Unità.

partito

Provincia

Domani alle ore 9,30, in Federazione, è convocata la Commissione provinciale.

Servizio d'ordine

Sono convocati i compagni del servizio d'ordine per mercoledì 22 alle ore 18 in Federazione (Stacco).

Convocazioni

LATINO METRONO, ore 20. Comitato direttivo (Campioni); CANNILE, ore 19. Comitato direttivo (Russo); GENZANO, ore 18. Gruppo consiliare; PORTO FLUVALE, ore 20. riunione segretaria della zona portuense.

F.G.C.

I compagni responsabili di controllo comunitario che nella settimana di propaganda e gli in-

Comunicato

La Commissione federale di controllo comunitario che nella seduta del 16 gennaio ha deciso l'espulsione dal partito di Mario Paparazzo per attività frazionistica contraria ai principi e al costume del nostro partito.

1927 anniversario 1964

Alto Maestri
offre alla sua affezionata Clientela
per soli 13 giorni
sconti eccezionali del
35% e 50%
su tutti i tessuti e le confezioni
esistenti nei magazzini di
Via E. Balbo 39